

inoltre contrario alla doppia circolazione lira-tallero e propone l'emissione di una lira dell'Impero avente quale multiplo il tallero e quale sottomultipli gli spezzati e le monete divisionarie circolanti in Italia. Anche a proposito dell'organizzazione bancaria l'A. suggerisce la creazione di una Banca dell'Impero con funzioni di emissione.

Si potrà dissentire da qualche idea formulata dall'A. nel suo lavoro ma non si potrà negargli di aver fatto un'opera utile, seria e meritevole. Le oltre duecento note bibliografiche che corredano il volume dimostrano come il Guiglia sia ben introdotto negli studi coloniali, anche all'infuori dell'argomento specifico trattato.

E. MASSI

F. KNOTZINGER, *Der Rückgang des Gebirgsbauerntums in Niederösterreich*, un vol. di pagg. 112 con 4 tav. fuori testo, Vienna. Franz Vahlen, 1938.

Questo importante studio di geografia sociale ci offre un quadro interessante dello spopolamento montano nell'Austria Inferiore e specialmente nell'alta valle della Schwarza. Trattasi di una zona in cui l'alternarsi di rocce calcaree con rocce dolomitiche determina i caratteri geomorfologici del paesaggio, Per lo sviluppo dell'ambiente antropico ed economico sono della massima importanza un terrazzo fluviale che si sviluppa nella valle principale e la diffusione di rocce facilmente degradabili. La superficie coltivata si trova per un decimo nel fondovalle; la parte rimanente è ripartita in parti eguali tra i terrazzi e i pendii. L'irregolarità del rilievo determina il prevalere delle culture forestali e maggiori estensioni delle proprietà. L'isolamento delle fattorie, dovuto talvolta alla diffusione del calcare, e la sproporzionata estensione del bosco, sono fattori di spopolamento; si è avuto perciò un abbassamento del limite altimetrico dell'insediamento permanente. Le condizioni climatiche escludono la viticoltura e rendono difficile la produzione agricola; esse favoriscono invece la cultura del lino che fu storicamente importante, la prateria e quindi la zootecnia, e l'economia forestale. Le precipitazioni abbondanti son in maggior parte assorbite dai terreni calcarei e l'acqua risorgente viene in buona parte captata per l'approvvigionamento idrico della città di Vienna. La lunga permanenza delle nevi ha favorito l'artigianato, l'emigrazione temporanea e l'asporto di legname mediante slitte. Ma l'artigianato è stato colpito dallo sviluppo industriale; l'emigrazione è divenuta molto spesso permanente e lo sfruttamento forestale, condotto con metodi distruttivi, ha danneggiato notevolmente il patrimonio forestale della zona. L'estendersi del latifondo a danni della piccola proprietà agraria, incominciato verso la metà del secolo XIX, si accentuò verso la fine del secolo, favorito dall'industrializzazione dei centri piccoli e medi, dal disboscamento e dalla costruzione degli acquedotti: lo spopolamento non è che un fenomeno parallelo. Gli anni della guerra mondiale portarono una lieve ripresa nell'agricoltura montana, ma nell'immediato dopoguerra l'inflazione, la concorrenza estera sul mercato del bestiame e del legname e l'aumentato peso tributario causarono un forte indebitamento dei contadini. Attualmente i tre quarti della superficie territoriale del bacino superiore della Schwarza non appartengono a contadini e il 13% delle case è disabitato. Dal 1869 al 1934 nei due comuni di Rohr e di Schwarzau il numero degli abitanti si è ridotto da 2997 a 2213, l'indice medio di popolamento delle case è sceso da 12,6 a 4,8 e le fattorie vendute sono salite a 71, di cui 23 nel decennio 1890-1900 e 19 nel decennio successivo. Il pascolo e il bosco ceduto si estendono a spese dell'arativo e del prato; però nelle piccole proprietà rimaste la percentuale delle culture come pure i rendimenti unitari tendono ad aumentare. L'A. conclude rilevando come la crisi agraria montana nella zona considerata sia più dipendente dalle condizioni naturali e culturali locali che non dalle crisi agrarie generali degli ultimi decenni; egli afferma inoltre che le provvidenze legislative di carattere generale hanno potuto soltanto attenuare il fenomeno dello spopolamento poichè le cause di esso sono soltanto in parte da attribuirsi all'attività umana; i rimedi si devono perciò ricercare nello studio della situazione locale, quale risulta dall'azione combinata dalle influenze naturali, storico-antropiche ed economiche. Per la ricerca di tali influenze lo studio dell'A. rappresenta un saggio eccellente che sarà letto con interesse anche dagli studiosi italiani del problema dello spopolamento. Il volume è arricchito da un abbondante e ben curato corredo illustrativo, di fotografie, schizzi e diagrammi; interessante è pure l'annessa bibliografia.

E. MASSI

